



**Valeria Gerbo (2012)**

**Effetto della distribuzione delle risorse trofiche sul comportamento alimentare dello stambecco alpino (*Capra ibex*)**

**Università degli Studi di Torino, Tesi di Laurea Triennale in Scienze Biologiche.**

**Riassunto**

Il successo riproduttivo e la life history di un individuo sono influenzati dalla capacità di assumere la giusta quantità di energia, con l'adozione di mirate strategie alimentari. Il comportamento alimentare negli ungulati è principalmente determinato dall'influenza reciproca delle caratteristiche della vegetazione disponibile, quindi dalla qualità e dalla quantità del foraggio, e dalle caratteristiche morfologiche e fisiologiche dell'animale stesso. Il seguente lavoro si inserisce all'interno di un progetto di studio sulla sola popolazione autoctona di stambecco alpino (*Capra ibex ibex*) nel Parco Nazionale del Gran Paradiso ed ha come obiettivo l'analisi delle variabili che possono influenzare il comportamento alimentare dei maschi di stambecchi. Lo studio ha previsto una prima fase di lavoro di campo condotto in Valsavaranche (AO), in particolare nel vallone di Levionaz, in un'area compresa tra i 1500 e i 2900 m s.l.m.. La raccolta dei dati si è svolta dal mese di maggio alla fine di ottobre. Il monitoraggio è consistito in osservazioni dirette, su animali marcati, eseguite durante l'attività di foraggiamento, utilizzando la tecnica del Focal animal sampling. Le sessioni di osservazione, ognuna della durata di 15 minuti, sono state svolte principalmente nelle prime ore del mattino e nelle ore tarde del pomeriggio. I display comportamentali registrati per l'analisi del comportamento alimentare sono stati la frequenza dei morsi per strappare l'erba dal suolo, la frequenza dei movimenti della testa e la frequenza dei passi effettuati dagli individui durante l'alimentazione. I display appena elencati sono stati messi in relazione a diverse variabili: età dell'animale, indice di NDVI (Normalized Difference Vegetation Index – usato come misura della qualità dei pascoli), dimensione del gruppo di appartenenza dell'individuo focale e mese in cui si è svolta l'osservazione. L'elaborazione dei dati raccolti è stata condotta utilizzando modelli lineari misti (LME) che tenessero conto della variabilità individuale relativa ad ogni animale osservato.

I risultati di questo studio hanno dimostrato come l'elevato dimorfismo tra maschi di diversa età induce un accrescimento nel tasso di immissione e ad una maggiore selettività negli individui più giovani (di dimensioni minori), probabilmente in relazione alla loro minore capacità digestiva e alla loro elevata richiesta metabolica per unità di massa. Nondimeno, si è riscontrata in tutti i maschi una adattabilità delle strategie di foraggiamento, in relazione alla variabilità delle caratteristiche dei pascoli, definite dai fattori mese ed NDVI. Si è osservato un generale aumento della selettività e una diminuzione del tasso d'immissione al crescere della qualità e quantità del foraggio disponibile. Nei pascoli del fondo valle di qualità elevate, gli stambecchi selezionavano meno il foraggio (riduzione dei movimenti durante l'alimentazione) e riducevano il tasso di immissione in relazione all'abbondante biomassa disponibile. Nei pascoli a quote più elevate, dove l'erba è meno abbondante e più rada, i maschi adattavano il comportamento così da accedere alle risorse trofiche migliori aumentando la selettività e contemporaneamente incrementando il tasso di immissione del foraggio. Infine, l'aumento della

frequenza dei morsi e degli spostamenti registrato all'aumentare delle dimensioni del gruppo, sembra essere dovuto alle numerose interazioni e competizioni tra conspecifici. Questo studio preliminare ha messo in evidenza come le dimensioni corporee e le caratteristiche dei pascoli disponibili giochino un ruolo importante nel comportamento alimentare dei maschi di stambecco.